



arpav

www.arpa.veneto.it

**Servizio Centro
Meteorologico di Teolo**

AGROMETEO MESE

N° 11 – Novembre 2005

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

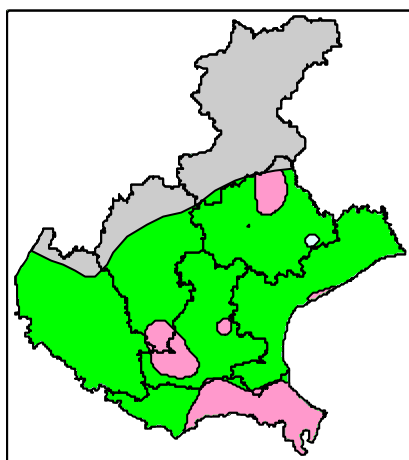
Periodicità: annuale

NOVEMBRE 2005

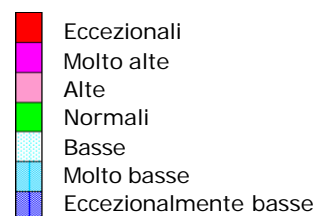
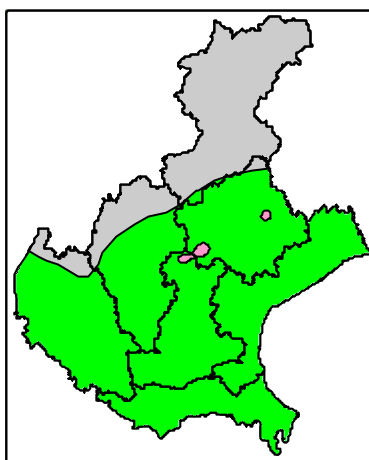
Le condizioni meteorologiche in questo mese sono state abbastanza stabili, almeno nei primi 16 giorni, ma in seguito si è passati verso una situazione di tempo più variabile con una graduale diminuzione dei valori termici per l'arrivo di correnti settentrionali. Le precipitazioni, tra la seconda e la terza decade, sono state inizialmente a carattere nevoso anche in pianura per poi diventare solo pioggia a causa dell'arrivo delle correnti occidentali meno fredde. Le precipitazioni in montagna sono state sempre a carattere nevoso anche a quote basse.

TEMPERATURE: la media delle temperature minime e la media delle massime del mese sono state nella norma.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA (*)

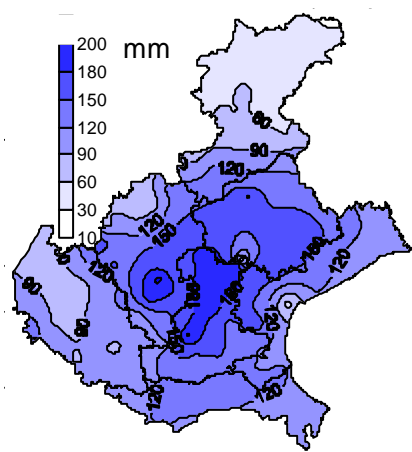


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA

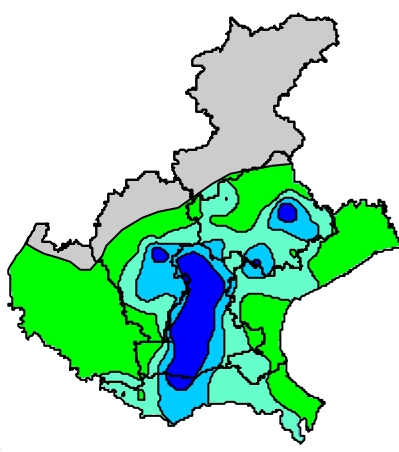


PRECIPITAZIONI: la cumulata totale della piovge cadute nel mese di novembre è oscillata tra 10 e 200mm risultando superiore alla norma nella parte centrale della pianura dove sono caduti i quantitativi più elevati.

PRECIPITAZIONI TOTALI



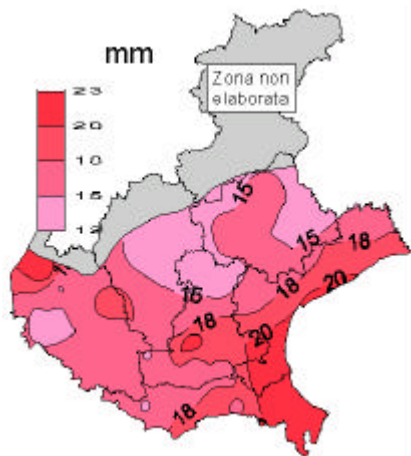
ANOMALIA PRECIPITAZIONI (*)



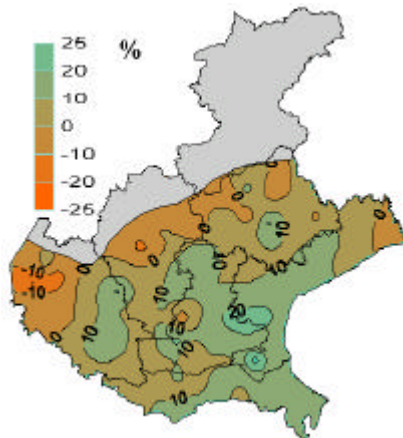


EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE E BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra 12 e 23 millimetri. Nella pianura centro-orientale questa quantità è risultata tra il 10 e il 25 % superiore alla norma (periodo di riferimento 1994-2004), mentre nella restante parte della pianura essa è risultata prossima ai valori normali. Il bilancio idroclimatico è risultato ovunque positivo: nella pianura centrale il surplus idrico ha raggiunto i 190mm.

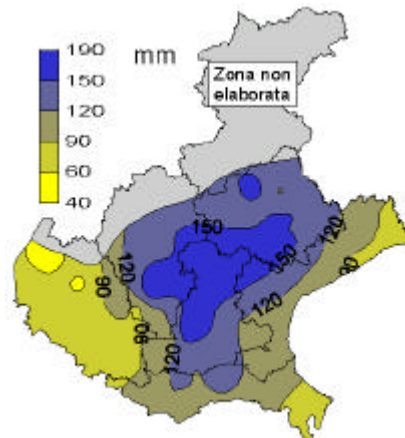
EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE



ANOMALIA EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE



BILANCIO IDROCLIMATICO (**)= PRECIPITAZIONI – EVAPOTR. POT.



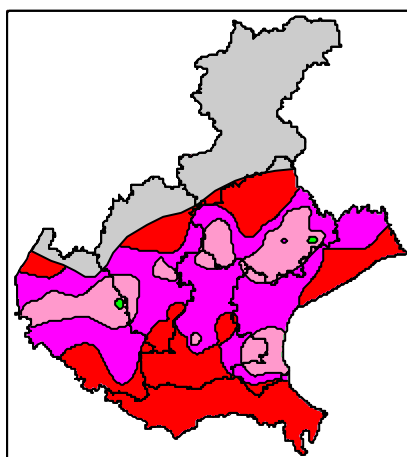
SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADELE

1° DECADE

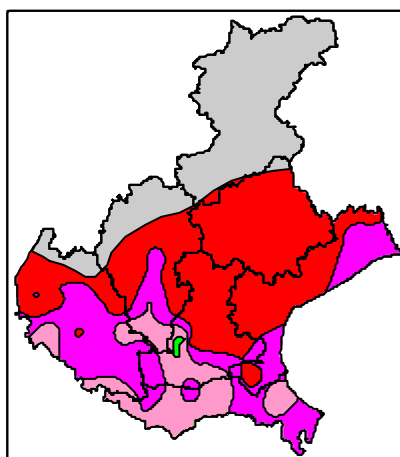
Nella prima decade la situazione meteorologica è stata abbastanza variabile. Un campo di pressione relativamente elevata ha mantenuto il tempo buono fino al giorno 4 ma, tra i giorni 5 e 7, una perturbazione atlantica ha provocato piogge abbondanti soprattutto in pianura. In montagna le precipitazioni sono state scarse e a carattere nevoso oltre gli 800m nelle Dolomiti e oltre i 2200m nelle prealpi. In seguito, un campo di alta pressione ha mantenuto il tempo buono creando le condizioni favorevoli alla formazione delle nebbie, mentre in montagna il tempo è stato soleggiato.

TEMPERATURE: la media delle minime e la media delle massime hanno superato i valori medi normali tra i 2 e i 5°C.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA



ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



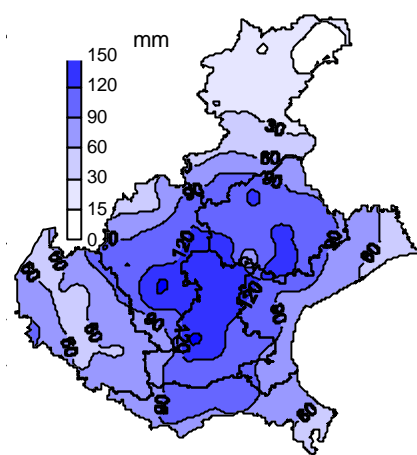
- Eccezionali
- Molto alte
- Alte
- Normali
- Basse
- Molto basse
- Eccezionalmente basse

PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione sono stati compresi tra 50 e 150mm in pianura, e



tra 10 e 90mm in montagna.

PRECIPITAZIONI TOTALI

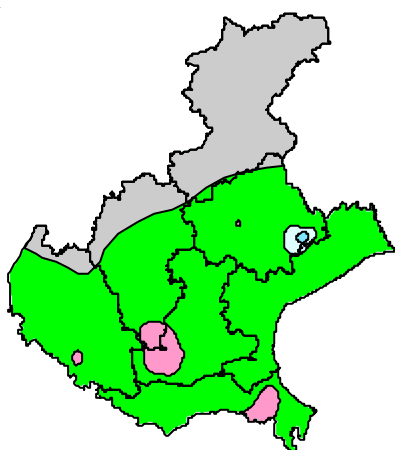


2° DECADE

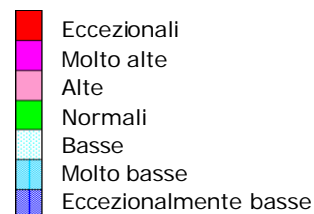
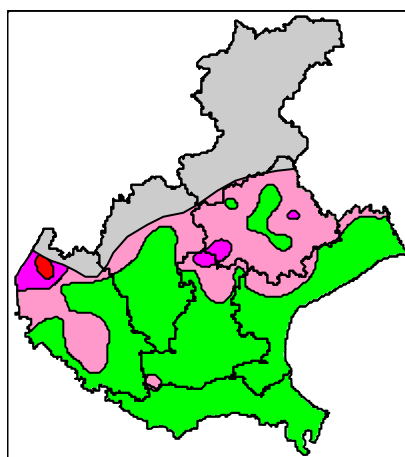
In questa decade la regione è stata interessata da una circolazione debolmente ciclonica con conseguente nuvolosità e qualche occasionale precipitazione; di conseguenza le nebbie sono state poco frequenti e poco fitte. Dal giorno 17, a seguito del passaggio di un fronte da nord, si sono instaurate correnti settentrionali fredde portando tempo più limpido e soleggiato ma anche una graduale diminuzione delle temperature. Il giorno 19 si sono segnalati rovesci nevosi di breve durata nella pianura sud-orientale.

TEMPERATURE: la media delle temperature minime è stata nella norma, mentre la media delle massime ha superato la media normale di 2-3°C nella pianura settentrionale.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA



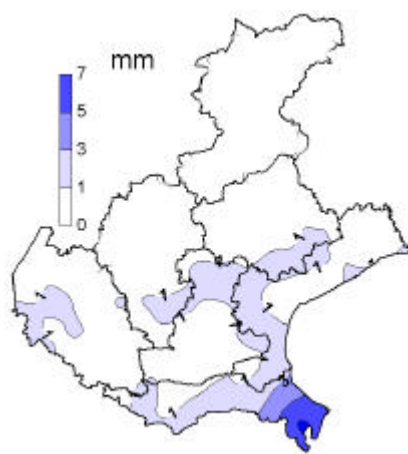
ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA





PRECIPITAZIONI: in pianura e in montagna non si sono registrati quantitativi di pioggia significativi.

PRECIPITAZIONI TOTALI

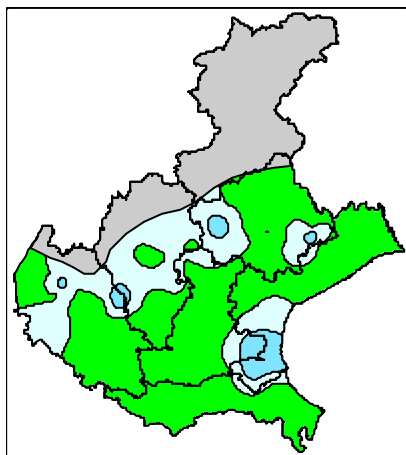


3° DECADE

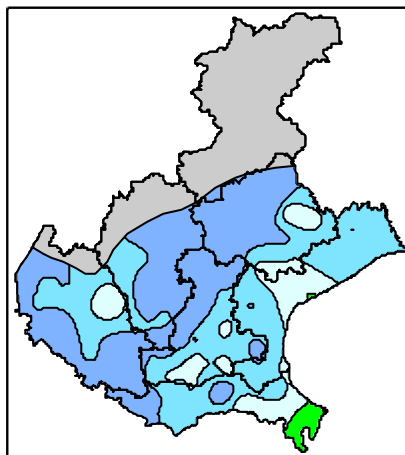
Nella terza decade un'ampia depressione centrata sull'Europa orientale ha convogliato in regione impulsi di aria fredda che dal giorno 23 hanno apportato in pianura nuvolosità e precipitazioni anche a carattere nevoso o nevoso misto a pioggia ad esclusione della parte sud-orientale dove le precipitazioni hanno assunto esclusivamente carattere di pioggia. In seguito sono giunte correnti meridionali più temperate che hanno determinato un lieve incremento delle temperature mantenendo solo in montagna le precipitazioni nevose.

TEMPERATURE: la media delle temperature minime è stata al di sotto della norma di 1-4°C nella pianura nord-occidentale e nella pianura sud-orientale, mentre la media delle massime è stata più bassa dei valori normali di dappertutto con scarti dai valori normali anche di 7°C.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA



ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA

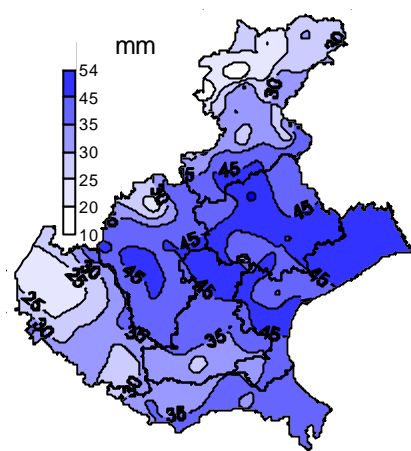


- Eccezionali
- Molto alte
- Alte
- Normali
- Basse
- Molto basse
- Eccezionalmente basse



PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazioni sono oscillati tra 10 e 55 mm; le precipitazioni più abbondanti si sono registrate in pianura.

PRECIPITAZIONI TOTALI

**NOTE:**

(*) Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.

Temperatura

Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%

Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%

Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%

Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente

Precipitazioni

Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni

Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni

Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni

Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

()**

Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith.

R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotraspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Nella prima metà del mese i valori termici ancora miti hanno permesso di ultimare con tranquillità la raccolta del kiwi; infatti anche quest'anno non si sono verificate le temute gelate precoci e, di conseguenza, chi ha ritardato la raccolta ha potuto beneficiare di un discreto grado zuccherino garantendo anche la produzione. Con il perdurare del bel tempo il Servizio Fitosanitario Regionale ha consigliato di procedere ad una verifica generale delle proprie attrezzature usate nella difesa delle colture.

SETTORE FRUTTICOLO

Pomacee: nei primi giorni del mese il Pesco si è trovato nello stadio fenologico di metà caduta foglie. Il perdurare delle temperature miti ha favorito l'insediamento di alcuni parassiti fungini quali Bolla e Corineo contro i quali il Servizio Fitosanitario Regionale ha consigliato di intervenire con composti rameici, come poltiglia bordolese, ossicloruro o idrossido di rame. Nei pescheti in cui vi sia stata la presenza di Cancri rameali, causati da *Fusicoccum amygdali*, è stato raccomandato di impiegare dithianon o bitertanolo. Sulle varietà sensibili alla Batteriosi causata da *Xanthomonas campestris pv. pruni* si è consigliato di fare almeno due interventi con composti rameici. Anche su Ciliegio, Susino ed Albicocco gli interventi, eseguiti con prodotti rameici in fase di caduta foglie, hanno avuto lo scopo di abbassare la carica di inoculo di microrganismi fungini come il Corineo e di microrganismi Batterici come *Xanthomonas arboricola pv. pruni*, *Pseudomonas syringae pv. syringae*.

Actinidia: la raccolta del Kiwi è iniziata secondo il calendario nella terza decade di ottobre. I grado



arpav

www.arpa.veneto.it

AGROMETEO MESE

N° 11 – Novembre 2005

zuccherino, tuttavia, era ancora basso e, in alcuni casi, anche intorno ai 5,5° gradi briggs ma, per il rischio di gelata, si è preferito raccogliere in ogni caso. La situazione meteorologica anche quest'anno sarebbe stata favorevole per una raccolta avanzata del frutto tutto a vantaggio del grado zuccherino. Le belle giornate, anche se a volte nebbiose nelle prime ore del giorno, con temperature miti hanno facilitato la raccolta del frutto per tutto il periodo. Buona la produzione, ma leggermente inferiore allo scorso anno nel veronese. La pezzatura del frutto si è presentata un po' inferiore alla norma a causa degli sbalzi termici sopportati dalle piante durante il periodo estivo. A causa delle abbondanti piogge nell'autunno del 2004, in primavera si sono verificati numerosi casi di disseccamenti di tralci, dovuti alla presenza di muffa grigia (*Botrytis cinerea*) che è penetrata dai piccioli dopo la raccolta del frutto. Per limitare i danni futuri di questa patologia il Servizio Fitosanitario Regionale ha consigliato di intervenire con iprodione o procimidione o ossicloruro di rame per disinfettare le ferite causate dallo stacco dei frutti.

VIVAI SMO FRUTTICOLO

Nei vivai, alla completa caduta delle foglie, il Servizio Fitosanitario Regionale ha consigliato di procedere allo svellimento degli astoni in quanto i reimpianti, almeno nelle zone di pianura e collina, si dovranno eseguire preferibilmente nel tardo autunno-inizio inverno per garantire alle giovani piante una migliore partenza nella primavera successiva. L'approvvigionamento di materiale di propagazione da vivaisti autorizzati all'attività poteva ridurre il rischio dei problemi sanitari o di rispondenza genetica nel frutteto, alla luce anche delle ormai note emergenze fitosanitarie (Sharka, Colpo di Fuoco batterico, Fitoplasmosi) presenti sul nostro territorio. Prima della messa a dimora è stato consigliato ai frutticoltori di eseguire eventualmente la reidratazione degli astoni con immersione in acqua per 12-24 ore e di procedere anche ad una bagnatura delle radici in una soluzione rameica per le Pomacee (Melo e Pero) e in una soluzione fungicida per le Drupacee (Ciliegio, Pesco, Mandorlo, Susino, Albicocco) per cicatrizzare le inevitabili ferite sull'apparato radicale dovute allo spostamento del materiale dallo sterro al vivaio.

CONTROLLO ATTREZZATURE

Il Servizio Fitosanitario Regionale ha consigliato alle aziende agricole di effettuare controlli, su irroratrici e atomizzatori, manometri (eventuale taratura o sostituzione), filtri (pulizia), ugelli (controllo dell'ordine di montaggio e pulizia o sostituzione), centraline di controllo (accertamento sull'assenza di danneggiamenti e sui collegamenti elettrici) e pompe. Di non secondaria importanza è la verifica dello stato di usura delle tubature in gomma e dei raccordi, del serbatoio, dell'agitatore e delle parti meccaniche in movimento (esempio protezioni dell'albero cardanico). Tutte queste operazioni possono essere effettuate anche presso i cantieri di lavoro autorizzati dal Servizio Fitosanitario Regionale, operanti in diverse località della Regione. I relativi indirizzi sono reperibili presso le proprie associazioni di categoria o direttamente presso la sede o gli uffici periferici del Servizio Fitosanitario.